

Il conducente avrebbe perso il controllo del mezzo. Polemiche sulla via che collega Roma a Latina: «È una delle strade più pericolose d'Italia»

Si ribalta il bus della gita, muore un ragazzo

Tragedia sulla Pontina per 19 studenti romani: undici feriti. Eros, 21 anni, rimane schiacciato dai compagni

Davide Sfragano

ROMA I vetri a terra, un giaccone sul ciglio della strada, i segni di una lunga frenata sull'asfalto, e una chiazza di sangue. È quel che rimane dell'ultimo incidente avvenuto ieri mattina sulla Pontina, la strada statale che collega Roma a Latina. Dove un pullman che trasportava la classe IV M dell'Istituto professionale Carlo Cattaneo di Roma si è ribaltato. E ad averne la peggio è stato Eros Corizza, un giovane di 21 anni che ha perso la vita schiacciato dal peso dei suoi compagni. Un incidente avvenuto proprio a 500 metri dall'uscita per Nettuno. La città dove erano diretti i ragazzi del Cattaneo per andare a visitare un'azienda che produce pannelli solari. Improvvisamente l'autista del pullman ha perso il controllo del mezzo. Che è andato a sbattere contro il muretto alla sinistra della strada, ribaltandosi immediatamente dopo sul fianco destro. Lo stesso lato in cui sedeva Eros, che così è rimasto schiacciato. Forte trauma addominale dirà alla fine il referto medico. Se la sono cavati, invece, chi con qualche graffio e contusione, chi con una prognosi massima di trenta giorni, gli altri 19 ragazzi della IV M, l'autista e i due professori che li accompagnavano. Ma poteva andare molto peggio. Il ribaltamento del pullman ha infatti generato un tamponamento a catena in cui sono state coinvolte altre quattro automobili. Che fortunatamente, però, sono riuscite ad evitare di schiantarsi sull'autobus ribaltato. Immediato l'intervento di forze dell'ordine e soccorritori. Varie ambulanze e un elicottero del 118 hanno pensato a trasferire i feriti negli ospedali di Latina, Aprilia, Pomezia e Roma. La polizia stradale ha pensato invece a deviare il traffico su strade alternative. Ma la Pontina in direzione sud è rimasta per molto tempo completamente bloccata. Con una coda che ad un certo momento della mattinata ha raggiunto anche i nove chilometri. Ad ogni modo, la morte torna nuovamente a farla da padrona sulla statale 148 Pontina. La strada che ha il triste record di essere la più pericolosa d'Italia e di cui il Codacons chiede la chiusura. Il decesso di ieri, infatti, segue di solo un giorno quello di un pedone investito due notti fa da un camion pirata, ed è il sesto dall'inizio dell'anno. Proprio per questo, sono sempre più i cittadini che chiedono alla Regione Lazio di intervenire per la messa in sicurezza dell'importante arteria, a cominciare dal capogruppo della Margherita in Provincia Lo Fazio. Ma la Giunta Storace non ne vuol proprio sapere: preferisce costruire una nuova autostrada, la Formia-Fiumicino.



Il parabrezza sfondato del pullman che viaggiava con a bordo alcuni studenti in gita scolastica dopo il ribaltamento sulla Pontina nei pressi di Aprilia
Marcomeni/Ap

PALERMO

Beve succo di frutta ed entra in coma

Un uomo è entrato in coma dopo aver bevuto un sorso di succo di frutta «Ace» da una confezione «tetrapack» nella tarda mattinata di ieri a Palermo, in un supermarket nei pressi della Stazione Centrale. Adesso Gustavo Salvo di Pietraganzile, 34 anni, è ricoverato in gravi condizioni al reparto di «Prima rianimazione» dell'ospedale Civico. L'uomo, un operaio, è stato sottoposto ad esami tossicologici e a tac cranica e toracica nel reparto diretto dal professore Mario Re. Nel succo, secondo le analisi di laboratorio, c'erano anticrittogramici e forse un diluente.

URANIO, CASO MELIS

Aperto fascicolo per omicidio colposo

Il pm della procura di Cagliari, Mario Marchetti, ha aperto un fascicolo per omicidio colposo sulla morte di Valery Melis, il caporal maggiore morto il 6 febbraio scorso di leucemia, che aveva contratto nel 1999 al suo ritorno dal Kosovo. Melis, cagliaritano, 25 anni, al rientro dall'ultima missione nei Balcani, aveva contratto un linfoma di Hodgkin, una patologia che ha già ucciso venticinque soldati italiani che hanno preso parte a missioni effettuate in zone di guerra in cui si è fatto ricorso ad armi all'uranio impoverito.

PALERMO, MAFIA

Lo Giudice non risponde al Gip

Il deputato regionale dell'Udc, Vincenzo Lo Giudice, arrestato lunedì con l'accusa di associazione mafiosa, si è avvalso della facoltà di non rispondere alle domande del gip Giacomo Montalbano. Il politico, difeso dagli avvocati Roberto Tricoli ed Emanuele Li Muti, ha fatto presente ai magistrati di soffrire di cuore e di essere stato infartuato. Per questo motivo i legali del deputato presenteranno istanza di scarcerazione per ragioni di salute.

Oggi a Roma cena «evento» per finanziare la campagna «Stop Female Genital Mutilation». Organizzano le Fendi, con la Bonino, Montalcini, Agnelli...

Moda e vip insieme contro l'infibulazione

ROMA Un nuovo «no» contro la pratica dell'infibulazione arriva dalla famiglia Fendi. Dopo i numerosi appelli lanciati nei mesi scorsi dalla Fgm (Female Genital Mutilation) e dall'Aidos (Associazione italiana donne per lo sviluppo) anche le patron della moda italiana si sono impegnate nella promozione di una campagna d'informazione contro questo rituale, barbarico, che obbliga le donne a non desiderare. Con un appuntamento all'Eur. Per un gran gala di beneficenza finalizzato alla raccolta di fondi a sostegno dell'attività «Stop Fgm». La mutilazione dei genitali femminili per molte donne è un atto necessario. Un rito tribale. Terribile. Ma ancora l'unico passaporto per l'inserimento sociale. In molti par-

ti dell'Africa come dello Yemen. In India come in Indonesia, Malesia, Pakistan o Emirati Arabi. Nel mondo si contano almeno 130 milioni di giovani infibulate. Vittime bambine. Tutte tra gli otto e i dodici anni. Disposte a barattare una parte del loro corpo per dei giocattoli e una festa come conviene all'usanza. «Un orrore che riguarda anche noi» che annoveriamo 40 mila piccole immigrate condannate alla stessa sorte. Vuoi per tradizione, vuoi per pregiudizio o più semplicemente per ignoranza. Ma ora incrinatosi il muro dell'omertà e dell'indifferenza di fronte a chi ha sempre anteposto il potere maschile alla donna, l'europarlamentare Emma Bonino dichiara «essere giunto il momento del rush finale». Così

dalla sensibilità e dall'impegno di Anna Fendi e di quello della stessa Bonino questa sera, nelle sale del Museo Nazionale Luigi Pigorini, 500 ospiti (fra cui Mirella e Susanna Agnelli, Sophia Loren, Virna Lisi, Rita Levi Montalcini e Miriam Mafai) metteranno mano al portafoglio. Pagando per un singolo coperto 150 euro. Per perorare una nobile causa: raccogliere fondi per finanziare un anno di attività delle associazioni capofila della lotta contro l'infibulazione (Stop Fgm. Non c'è pace senza giustizia e Aidos). Pioveranno soldi a iosa, si augurano. Soprattutto quando si passerà all'incanto dove raffinati gioielli di Bulgari o rari preziosi di Damiani, policromi abiti di Missoni o pregiate borse di Fendi e Vuit-

ton, arte e design di Ceroli o Cucchi verranno battuti all'asta da Christie's. Ma ad aprire l'incontro sarà un dibattito a voce di Daniela Colombo (presidente dell'Aidos) e di Khaidy Koita (presidente Network europeo per la prevenzione Fgm) inserito nella cornice di un video documentario firmato Oliviero Toscani. All'evento sono attese personalità politiche nonché mondane, dal sindaco di Roma Walter Veltroni, ai presidenti della Provincia e della Regione, Enrico Gasbarra e Francesco Storace, dalla famiglia Carraro a Rita Caltagirone, dai principi Vittoria e Manfred Windisc Graetz a Fiorella Mannoia, Isabella Ferrari, Carlo Verdone e Edwige Fenech.
ch.m.

STATI GENERALI DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA

DOPO LA DESTRA. UN FUTURO SICURO.

Introduce

Piero Fassino

Conclude

Massimo D'Alema

Roma, 6 aprile 2004, ore 10.00 - ES Hotel, via Turati 171 (angolo via Mamiani)



Partecipano: La Direzione nazionale, la presidenza del CNG, la commissione progetto, i parlamentari nazionali ed europei, i segretari regionali e di federazione dei DS, il coordinamento nazionale delle donne, le coordinatrici femminili regionali e di federazione, la direzione nazionale della Sg, i segretari regionali e di federazione della Sg, i Presidenti di Regione, i Presidenti di Provincia e i Sindaci delle città capoluogo, i candidati a presidente di Provincia e a Sindaco delle città capoluogo.

Per informazioni e conferme telefonare a Segreteria Dipartimento Organizzazione: 06/6711380-236

www.dsonline.it